

Mercoledì, 15 Gennaio 2014, 19.04



DIABETOLOGIA

Home / Diabetologia

dic  
18  
2013

## L'anno che è passato, secondo Diabete Italia

TAGS: DIABETE MELLITO, MALATTIE ENDOCRINE, DISTURBI DEL METABOLISMO DEL GLUCOSIO



«Dovendo fare un bilancio politico-sociale del 2013 della politica sanitaria italiana in ambito diabetologico, a predominare purtroppo sono gli aspetti critici». Lo afferma **Salvatore Caputo** (foto) presidente di Diabete Italia, che inquadra senza esitazioni i principali nodi da sciogliere. «Innanzitutto, c'è la questione del Piano nazionale diabete. Dopo gli entusiasmi iniziali, a un anno dal varo va detto che la reale implementazione si è avuta all'incirca in metà delle Regioni. E anche la creazione dei coordinamenti regionali delle

associazioni dei pazienti - aspetto molto importante - è realizzata solo al 50%. Ad aggravare la situazione, sta il fatto che alcune Regioni in cui è stato formalmente recepito il Piano hanno poi messo in atto iniziative che vanno in senso contrario. Per questo Diabete Italia fa un appello a tutte le Regioni affinché creino coordinatori efficienti che rappresentino la totalità delle associazioni e possano contrastare derive localistiche». Caputo affronta quindi un altro problema, considerato "intollerabile", ossia la diseguaglianza tra Regioni nella dotazione di strisce reattive. «A livello nazionale la gara Consip è inefficace perché non garantisce l'equità tra le varie Regioni, in quanto prende in considerazione solo il prezzo della striscia, senza considerare che nell'80% delle Regioni italiane c'è una distribuzione indiretta nelle farmacie e questa costa allo Stato. Diabete Italia porta avanti con forza l'idea di un prezzo massimo unico nazionale che però deve essere comprensivo del prezzo della distribuzione, lasciando alla Regione la scelta di effettuare la distribuzione diretta con le spese del personale, oppure indiretta attraverso le farmacie». Molto severi, infine, i giudizi di Caputo sulle limitazioni pesanti imposte alla disponibilità delle incretine, spesso non supportate da letteratura scientifica, che discriminano i pazienti con diabete in Italia rispetto agli altri cittadini europei. Caputo, inoltre, considera non trasparente il comportamento tenuto da Aifa durante la campagna scandalistica sulle incretine, tanto che ancora si attendono i dati sul monitoraggio. Al di là dei singoli problemi, conclude Caputo, «la vera battaglia politica di Diabete Italia sta nella possibilità che le difficoltà e le aspirazioni delle persone con diabete siano affrontate con coerenza nel loro insieme dallo Stato».

8+1

© RIPRODUZIONE RISERVATA